

I viola sperano ancora nella CAF

Già condannate Lecco e Udinese

Uno spareggio massimo obbiettivo del Padova

IL GIOCO E' FATTO?

Nonostante un grave infortunio a Pestrin

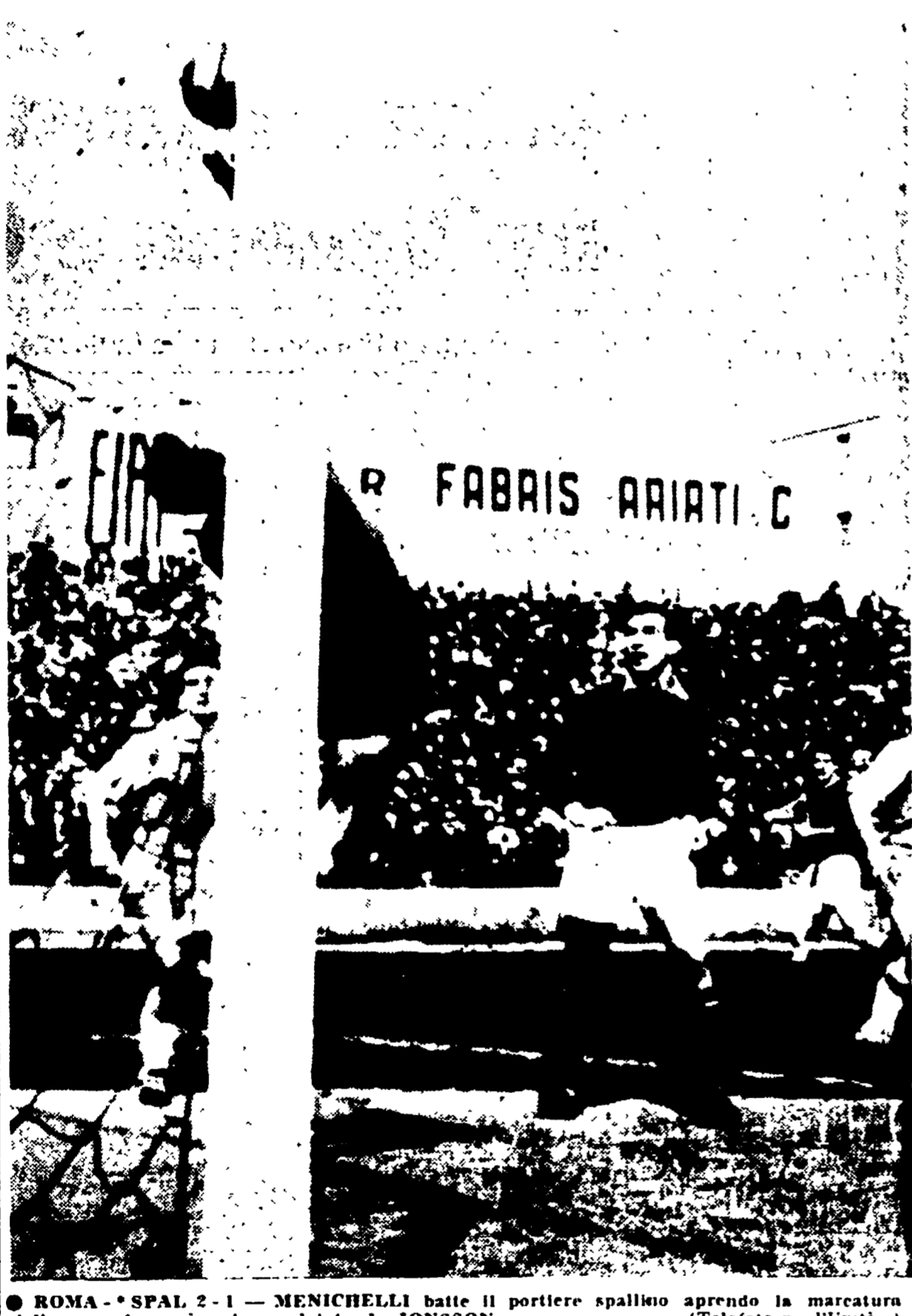
La Roma in dieci passa (2-1) in casa della Spal

Le reti sono state segnate da Menichelli, Micheli e Jonsson

SPAL: Patregnani, Riva, Micheli, Gori, Cervato, Micheli, Dell'Ombrante, Capua, Menacaci, Massei, Waldner. ROMA: Cudicini, Fontana, Casarini, Pestrin, Losi, Guarnacci, Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli. ARBITRO: Lo Iello di Siracusa. MARCATORI: nel primo tempo al 3' Menichelli, all'8' Micheli, al 30' Jonsson.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA 1 - Patregnani alla deriva, Roma in vantaggio 2-1 alla fine, ma assai più vistoso avrebbe potuto diventare il successo giallorosso se Menichelli, ad esempio, non avesse manomesso l'opportunità di ottime occasioni... Vittoria facile, comunque, comoda, tranquilla. Vittoriosa scaturita senza affanno, senza darsi: l'animo; ma anche vittoria meritata perché sempre il gioco dei giallorossi ha lasciato una impronta decisa e di qualità superiore, anche se per oltre 30 lunghi minuti lo sfortunato ma ammirabile Pestrin ha dovuto rassegnarsi all'ala destra, dopo che uno scottico come Massei gli aveva lasciato un doloroso segno sul ginocchio sinistro.



ROMA - SPAL 2-1 - MENICHELLI batte il portiere spallino aprendo la marcatrice giallorossa che sarà poi completata da JONSSON (Telefoto a - l'Unità -)

Table with 10 columns: Team, Goals, Assists, etc. Rows include Milan, Fiorentina, Inter, Bologna, Roma, Atalanta, Torino, Palermo, Juventus, Sampdoria, Catania, Spal, Venezia, Vicenza, Padova, Lecco, Udinese.

In casa del Bologna (2-0)

L'Inter torna alla vittoria

Bicicli e Suarez (rigore) i marcatori

BOLOGNA 1 - Inter ha vinto la partita del terzo posto con una facilità sberleffata, ma va detto subito che quella di oggi non era il Bologna: era la parodia di una squadra di calcio. L'inter, invece, ha impostato la gara sul placido tran-tran di un allenamento dei mercoledì e il Bologna - dopo aver sfiorato l'unica palla-pal del suo spallidissimo incontro - ha finito con l'abbocco all'anno di volare bene e del tanto chi ce lo fa? Questa può essere la spiegazione psicologica. La chiave tecnica della partita è invece indubbiamente in Francini il cronometro a un giocatore-stantuffo, uno di quei tipi che corre cento volte in quaranta minuti da un'ora all'altra, il classico « spobbone ». L'attila che fa storcere il naso dal punto di vista estetico ma che al tirar delle somme, risulta di grande rendimento. Questo il ritratto del Francini normale ma ogni RODOLFO PAGNINI (continua in 7. pag. 2. col.)

Fischi per i laziali al « Flaminio »

Morrone batte la Reggiana: 1-0

I biancoazzurri hanno deluso ancora una volta - Ma i due punti possono risultare preziosi per il futuro



REGGIANA: Ferretti, Martiradonna, Robbiati, Corsi, Grelli, Ferri, Correnti, Gratti, Volpi. LAZIO: Cei, Zanetti, Euterio, Noletti, Seghedoni, Gaspari, Longoni, Landolfi, Pinti, Morrone, Marzulli. ARBITRO: Gambarotta di Genova. RETI: nel primo tempo al 19' Morrone. NOTE: spettatori 25 mila per un successo di circa 7 milioni. Tempo bello, terreno in buone condizioni.

Due obiettivi si ponevano alla Lazio per la non difficile partita casalinga con la Reggiana: conquistare ad ogni costo i due punti in palio per non perdere ogni residua speranza di tornare in Serie A, e dimostrare di aver finalmente superato la grave crisi che la travaglia da lungo tempo. Il primo obiettivo è stato raggiunto: grazie ad una rete di Morrone abbastanza fortunata; il secondo invece è stato fallito in pieno, perché la squadra ha confermato di trovarsi sempre a terra moralmente, di avere atleti già di corda fisicamente e di non possedere attaccanti in grado di puntare a rete. La delusione sotto questo aspetto è stata tanta che gli spettatori si sono sfogati coprendo di ingiurie e di fischi i loro ex compagni dimostrando un ottimismo pessimistico sulle possibilità della squadra. Bisogna chiedersi però se tanto pessimismo è veramente giustificato. Da un solo frutto immediato della nuova delusione fornita dalla squadra contro la Reggiana. Certo se si attende alla prova fornita dai biancoazzurri e se si pone mente alle prossime difficoltà di cui sono attesi (domenica dovranno andare a Bari mentre il Napoli potrà giocare in casa con la Reggiana) ci sarebbe veramente da mettersi le mani nei capelli. Ma la situazione appare meno nera se invece si tiene conto dei nuovi edimenti manifestati dal Morrone e dal Verona, e se si ricorda il vasto potenziale atletico e di disposizione di Facchini: manca un centravanti alla Lazio e vedo una buona prova di un giocatore come Cei, tanto più preziosa se rapportata alla debolezza manifestata dalla Reggiana nel settore difensivo e alle nebbie palerme che affliggeranno il pur se in possesso di un'ottima difesa. Volpi e Correnti, di un buon tiro come Gratti. Comunque ci sembra che queste considerazioni non giustifichino il comportamento del pubblico che rende obiettivamente più difficile il compito di una squadra giunta per via di un successo a un punto di recupero. Si comincia con la Reggiana all'Flaminio con un tiro forte di Gratti che Cei riesce a respingere fortunatamente di piede. Poi per un po' di tempo il tiro con Cei difeso, la Lazio replica al 19' ed è una replica davvero bruciante: lungo cross di Gaspari, respinta, corsa di un difensore a una palla a Morrone che si sbraccia e lascia partire un tiro poco convinto sul quale Ferretti si trova puntualmente pronto alla parata. Ma la palla sfugge tra le mani e finisce nel sacco. Sulle ali dell'entusiasmo i laziali insistono nella loro offensiva: ma nonostante le vistose battute a vuoto dei difensori stranati Ferretti non è necessariamente impensabile che un colpo di geniale è un suo scarto con Pinti che l'aveva caricato a testa bassa (38'). Ambedue restano a terra per qualche secondo.

Forse al Milan ha nociuto il riposo di domenica

I rossoneri in sordina stentano (1-0) a superare il Mantova

L'EROE della DOMENICA. La serie B. A chi non è stufo del Milan, una volta per il calcio quattrescote, a puntate, e tanto entusiasmo che ci obbliga, perfino se ci troviamo all'estero, a in galera (ci è accaduto) a seguire i risultati con impazienza, non gli resta che la serie B. Ormai, per nutrire la curiosità, presentiamo i risultati. Da quando è allenato dal Pestrin il Napoli è difatti ripulito in quarta; e se il campionato finisce oggi, sarebbe bello tornarsi a batterci con la Juve e con l'inter, con la Roma e con la Fiorentina. E' stato un tempo, mezza settimana, un mese e mezzo, due, che nemmeno i più fanatici dei suoi tifosi, quelli che sperano bombe, tirano solo o tirano un santo profano come il Ciccio (una manifestazione moderna di pagano folklore), ci sperano né ci pensano più. E' stata arammatia quest'anno la serie B, così folta di personaggi autorevoli, provvisoriamente decaduti, i suoi campi sbrozolati, i suoi pubblici bambini e intertemperati, i suoi giocatori più tipici, quelli che si accingono minacciando e letterizzando, nasco tirato clienti nuovi e delicati, non sempre capaci di dominare tante avversità. E la Lazio ce la fa? Al principio sembrava sicuro. Adesso ci torra molto fatica per reggere al ritmo di Pesola, senza dire a quello degli altri. E' agguato che, se non si appropria ad una carica di più poltinate, quella che riguarderà il Cile ed i suoi compagni del mondo. Nemmeno il trionfante Genoa possiede la sicurezza matematica di essere di nuovo in prima categoria; nel caso avversario, con la sconfitta, può essere superato da chi conquista (Verona, 12 (Napoli), 13 punti (Lazio, Modena, Brescia) sui 14 ancora a disposizione. Il Verona conta su un vantaggio di soli tre punti sul Napoli, sperando dal suo ex giocatore Pesola, un uomo acclimatato da un pezzo in quella città e capace di governare col calore e l'entusiasmo i lunatici rappresentanti calcistici. Da quando è allenato dal Pestrin il Napoli è difatti ripulito in quarta; e se il campionato finisce oggi, sarebbe bello tornarsi a batterci con la Juve e con l'inter, con la Roma e con la Fiorentina. E' stato un tempo, mezza settimana, un mese e mezzo, due, che nemmeno i più fanatici dei suoi tifosi, quelli che sperano bombe, tirano solo o tirano un santo profano come il Ciccio (una manifestazione moderna di pagano folklore), ci sperano né ci pensano più. E' stata arammatia quest'anno la serie B, così folta di personaggi autorevoli, provvisoriamente decaduti, i suoi campi sbrozolati, i suoi pubblici bambini e intertemperati, i suoi giocatori più tipici, quelli che si accingono minacciando e letterizzando, nasco tirato clienti nuovi e delicati, non sempre capaci di dominare tante avversità. E la Lazio ce la fa? Al principio sembrava sicuro. Adesso ci torra molto fatica per reggere al ritmo di Pesola, senza dire a quello degli altri. E' agguato che, se non si appropria ad una carica di più poltinate, quella che riguarderà il Cile ed i suoi compagni del mondo. Nemmeno il trionfante Genoa possiede la sicurezza matematica di essere di nuovo in prima categoria; nel caso avversario, con la sconfitta, può essere superato da chi conquista (Verona, 12 (Napoli), 13 punti (Lazio, Modena, Brescia) sui 14 ancora a disposizione.

L'incontro è stato deciso da una rete del ragazzo d'oro Rivera. MILANO 1 - Il Milan l'ha spuntata sul Mantova, ma non è ancora finita. Perché la Fiorentina è imposta a Torino, e il suo distacco, a due turni dalla conclusione del torneo - detto e concesso che la CAF confermi, il due a zero a favore della squadra di Rocca, per la partita non giocata a Bergamo con l'Atalanta - è di tre punti. Un filo di speranza, dunque, lega ancora gli uomini di Hidegkuti, al sogno della conquista. Ed è quel filo che, per il San Siro, ha impedito a Losi di far esplodere la grande festa. Era una domenica tiepida, smangiante d'oro e d'azzurro. La domenica di primavera chiamava alle grida al mare e ai laghi. Ma lo stadio era quasi pieno e tante, tante erano le bandiere gli allievi aspettavano l'attimo atteso, sofferto, per sventolarle. Il segnale non è arrivato: la voce del « transistor » ha detto che la Fiorentina aveva vinto. Altri sette giorni d'attesa, allora. La manifestazione di gioia, d'entusiasmo, di passio-

Convocati gli azzurrabili per la prova con il Flamengo



Per l'allenamento di mercoledì con il Flamengo (Stadio Olimpico - ore 15,30) la F.I.G.C. ha convocato i seguenti 19 giocatori che si raduneranno domani (ore 18) all'albergo Ritz di Roma: ATALANTA: Mascetti; FIORENTINA: Dell'Angelo, Marchesi, Bobotti, Sarti, Galliani; GENOVA: Bean; INTER: Guarneri; LECCO: Di Giacomo; MANTOVA: Sormani; MILAN: Altafini, David, Maldini, Radice, Rivera, Salvadori, Trapattini; PALERMO: Martelli; ROMA: Losi, Menichelli. Sono stati pure convocati i maneggiatori Comino (Samp.) e Treccoldi (Milan) e il prof. Zappalà. Nella foto: LOSI (continua in 7. pag. 2. col.)

LA SCHEDINA VINCENTE. Atalanta-Padova x, Bologna-Inter 1, L.R. Vicenza-Juventus 2, Milan-Mantova 1, Palermo-Udinese 2, Sampdoria-Lecco 1, Spal-Roma 2, Torino-Fiorentina 2, Venezia-Catania x, Calenzano-Napoli 1, Lucchese-Frosinone 1, Arcantoniana-Pisa 1, Trapani-Lecco 1. IL MONTE PREMI è di L. 297.632.456. LE QUOTE: agli andati 13 - L. 13.528.000; al 400 12 - L. 363.800. < TOTIP - VINCENTE > 1. corsa: 2-1; 2. corsa: 2-3; 3. corsa: 1-2; 4. corsa: 1-3; 5. corsa: 1-2; 6. corsa: 2-1. Al 12 - Lire 266.810; agli 11 - Lire 15.752; al 10 - L. 2.225.